



Ditta DI GIOVANNI LUCIO

**Campagna di attività mediante l'utilizzo del
frantoio mobile per materiale inerte "CAESAR 3"**



RELAZIONE DI PROGETTO

AGOSTO 2010

Indice

1. PREMESSA	3
2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO	4
3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO MOBILE	5
4. SCHEMA DI FLUSSO E MODALITÀ OPERATIVE	7
4.1. SCARICO E DEPOSITO.....	8
4.2. RIPRESA DEL MATERIALE	8
4.3. VAGLIATURA PRELIMINARE	8
4.4. FRANTUMAZIONE.....	9
4.6. ESTRAZIONE DEI MATERIALI.....	9
4.7. AVVIO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE	9
5. TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE TRATTATI NELL'IMPIANTO MOBILE	10
6. SERVIZI AUSILIARI	11
6.1. PESA A PONTE E BOX DI CONTROLLO.....	11
6.2. RECINZIONE.....	11

1. PREMESSA

Con Determinazione DN3/262 del 09 settembre 2008 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha autorizzato in via definitiva, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lvo153/06 e dell'art. 50 della L.R. n.°45/07, la ditta Di Giovanni Lucio all'esercizio di un impianto mobile del tipo "Frantoio Cesar 3", per l'attività di recupero, riutilizzo e riciclo dei rifiuti non pericolosi consistente nelle operazioni di selezione e frantumazione di materiali provenienti da demolizioni edilizie (Attività R5).

Come previsto dal citato articolo del D.L.vo153/06, prima dell'installazione dell'impianto in un qualsiasi cantiere e prima dell'inizio di ogni campagna di attività, deve esserne data comunicazione alla Regione/Provincia nel cui territorio si trova il sito di intervento, allegando la serie di elaborati ed informazioni elencate al punto 5) del provvedimento autorizzativo.

Poiché la potenzialità massima dell'impianto autorizzato è di 80 mc/h e pertanto rientra tra quelli indicati nell'Allegato IV al D.L.vo 16 gennaio 2008, n.°4 (impianti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni) al punto 7, lett. z.b) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.°152*", l'effettuazione di una campagna di attività è subordinata all'acquisizione dell'esito della procedura di valutazione ambientale.

Nelle pagine seguenti sono descritte le caratteristiche del sito utilizzato per la campagna di attività, già adibito a deposito di mezzi della ditta Di Giovanni Lucio, le caratteristiche del Frantoio tipo CAESAR 3 utilizzato, nonché le modalità operative che saranno adottate.

2. UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO

La Ditta DI GIOVANNI è proprietaria di una area di circa 7000 m² situata nel Comune di Montesilvano, tra via Danubio e via Lungo Fiume Saline, ricadente all'interno delle particelle 218, 1439 e 1440, al foglio n.°8 delle mappe catastali comunali.

Parte di tale superficie è compresa tra le “aree di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del P.R.P.)” categoria A3, individuate dal Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo come Ambito Costiero-Costa Pescara, mentre la restante parte ricade in zona B1.

In questa porzione di proprietà, di circa 3500 m², per la quale tra gli usi consentiti è previsto quello estrattivo e di lavorazione e trasformazione del materiale estratto, già utilizzata dalla ditta Di Giovanni per il deposito di mezzi ed attrezzature e dove è presente una struttura edilizia destinata a rimessaggio, si intende avviare una campagna di lavorazione mediante l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione per gli inerti provenienti dai cantieri dove la ditta esercita le proprie attività.

Secondo il PRG del comune di Montesilvano la zona ha destinazione d'uso agricola, a ridosso di aree con presenza di insediamenti artigianali ed industriali.

Nell'intorno, fatta eccezione per due edifici non lontani dalla porzione più ad est della proprietà, non vi è presenza di abitazioni o di altre strutture edilizie.

Tutta l'area è recintata e ben servita per ciò che riguarda la viabilità; gran parte della superficie, in particolare quella che sarà destinata all'attività di frantumazione e recupero degli inerti, risulta impermeabilizzata.

Una rappresentazione cartografica dell'area individuata per lo svolgimento della campagna di attività del mezzo mobile è riportata nell'elaborato grafico allegato.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO MOBILE

Per la campagna di attività nel sito prescelto la Ditta dispone di un frantoio a mascelle Modello Caesar 3 le cui caratteristiche tecniche sono descritte nella seguente tabella.

Tramoggia di carico con alimentatore a Grizzly	Capacità volumetrica: 2 m ³ Dimensioni: 2560 x 1560 x h 500 (mm)
Carro cingolato	Larghezza suola cingolo: 400 mm Larghezza totale carro cingolato: 2200 mm
Peso macchina	9500 Kg
Motore Isuzu	Diesel
Potenza	39 KW
Telecomando fisso con cavo	5 m
Optional	Overband magnetico – Radiocomando Nastro laterale – Abbattimento Polveri
Produzione	Fino a 80 m ³ /ora La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale e della granulometria
Frantumazione	Frantoio a mascelle (530 X 400) con regolazione idraulica della granulometria da 20 mm a 100 mm (200 mm corsa di svuotamento)

Tabella 1



Foto 1

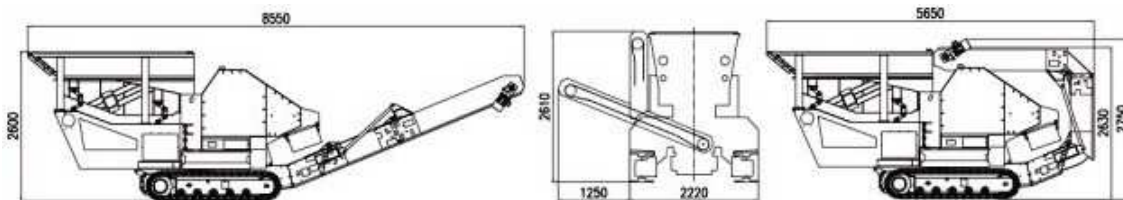


Figura 1



Foto 2



4. SCHEMA DI FLUSSO E MODALITÀ OPERATIVE

Le attività si svolgeranno secondo la sequenza sotto indicata:

- Scarico e deposito dei rifiuti da sottoporre a trattamento
- Prelievo con macchina operatrice e carico nella tramoggia dell'impianto
- Vagliatura preliminare
- Frantumazione
- Estrazione del materiale lavorato tramite nastri
- Avvio alla commercializzazione o a idoneo deposito

SCARICO E DEPOSITO DEI RIFIUTI DA SOTTOPORRE A TRATTAMENTO
PRELIEVO CON MACCHINA OPERATRICE E CARICO NELLA
VAGLIATURA PRELIMINARE
FRANTUMAZIONE
ESTRAZIONE TRAMITE NASTRI TRASPORTATORI DEL MATERIALE
AVVIO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE O A IDONEO DEPOSITO

4.1. Scarico e deposito

Il flusso di materiali in ingresso sarà quantificato utilizzando il sistema di pesatura previsto, pesando gli automezzi di conferimento in ingresso ed in uscita.

Una volta pesati, gli autoveicoli scaricheranno i rifiuti in corrispondenza dell'area impermeabilizzata in prossimità della zona di stazionamento del frantoio, come rappresentato nell'elaborato grafico allegato (Elaborato 2).

Per la caratterizzazione di rifiuti con voci a specchio di rifiuti pericolosi la classificazione dovrà avvenire con le modalità indicate dal parere ARTA riportate nel provvedimento autorizzativo.

4.2. Ripresa del materiale

I rifiuti inerti, dopo lo scarico a raso, saranno ripresi da una pala meccanica che, provvederà al carico della tramoggia del trituratore.

L'operatore dovrà essere comunque sempre in grado di controllare il flusso di entrata dei rifiuti, al fine di rimuovere materiali estranei che possano casualmente venirsi a trovare all'interno dei rifiuti scaricati e che potrebbero impedire il corretto funzionamento del processo.

4.3. Vagliatura preliminare

Prima dell'avvio alla frantumazione vera e propria, il materiale in ingresso subisce un processo preliminare di vagliatura mediante lo sgrossatore Grizzly, che effettua di fatto già una prima selezione in base alla pezzatura allontanando, utilizzando un piccolo nastro trasportatore laterale, il materiale per il quale non è necessaria la frantumazione.

4.4. Frantumazione

Il frantoio costituisce la parte principale della macchina.

Il frantoio impiegato è del tipo a mascelle, con regolazione idraulica della granulometria per consentire di produrre diverse pezzature. L'impianto, particolarmente compatto e di agevole esercizio, è dotato di sistema di comando a distanza e di carenatura per il contenimento della polvere.

4.6. Estrazione dei materiali

Il materiale in uscita viene stoccato in cumuli diversi a seconda delle esigenze di pezzatura richiesta in fase di vendita del prodotto.

4.7. Avvio alla commercializzazione

A seconda delle esigenze produttive, il materiale viene caricato nei mezzi per essere commercializzato oppure stoccato in idonee zone in attesa di essere movimentato.

5. TIPOLOGIA, CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE TRATTATI NELL'IMPIANTO MOBILE

Le tipologie di rifiuti avviabili al trattamento sono quelle specificate nella già citata Determinazione della Giunta Regionale DN3/262 del 09/09/2008 e riportate nella tabella seguente.

CODICE	DESCRIZIONE
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903
01 04 13*	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
10 13 11*	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

Tabella 2

6. SERVIZI AUSILIARI

6.1. Pesa a ponte e box di controllo

È previsto il posizionamento di una pesa a ponte, di lunghezza pari a 9,50 m e larghezza di 3,00 m, idonea ad ogni tipo di automezzo in ingresso con capacità massima portante di 50 tonnellate.

La pesa sarà collegata al box di controllo, dove sarà disponibile un software per la memorizzazione dei dati di pesata, l'elaborazione dati registrati, l'emissione dei cedolini di pesatura e la stampa dei relativi registri.

L'ubicazione della pesa e del box è indicato in planimetria allegata.

6.2. Recinzione

Come già descritto, l'impianto di frantumazione in oggetto verrà posizionato all'interno di una area dotata di recinzione perimetrale realizzata con rete metallica plastificata poggiante su un muretto in cemento armato; tale recinzione è interrotta da due cancelli carrabili scorrevoli come indicato nel lay-out allegato. Il piazzale di manovra impermeabilizzato è sufficientemente ampio per garantire il transito di veicoli pesanti e automezzi industriali in piena sicurezza.